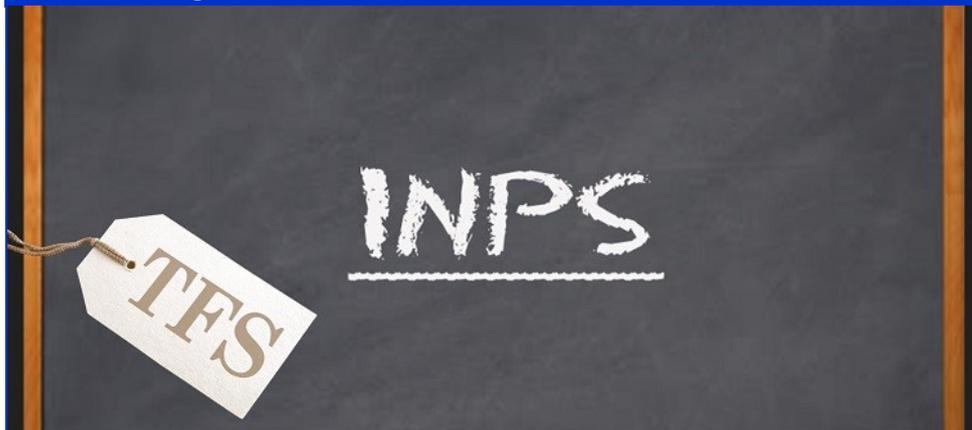




Roma, 18 Ottobre 2022

Dalla Segreteria Nazionale



## ♦ TFS sbloccato l'anticipo della liquidazione

Premettendo che – come dichiarato nel documento politico programmatico della Segreteria Nazionale – se non saremo ascoltati, daremo battaglia per ridurre l'inaccettabile ritardo nella corresponsione del TFS

(Trattamento Fine Servizio) per quelle decine di migliaia di colleghi che entro il 2030 accederanno alla pensione, i quali, oltre a dover subire le attese bibliche, saranno costretti a vedersi liquidare cifre parziali della liquidazione, salvo che si rivolgano agli istituti bancari per farsi anticipare la buonuscita, subendo l'iniqua applicazione di tassi d'interesse che hanno raggiunto la soglia del 3 %, diamo atto del rinnovo dell'accordo quadro che consente tale misura. Era scaduto il 30 giugno scorso l'accordo quadro con l'Abi (Associazione delle banche italiane) per l'anticipo del Tfs/Tfr ai dipendenti pubblici. Il decreto che proroga per altri due anni la convenzione che regola l'erogazione dell'anticipo del Tfs agli statali, sempre con tasso agevolato allo 0,4%, è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale venerdì scorso: ripartono così le pratiche congelate. Al momento sono in tutto 8 gli istituti di credito che aderiscono al patto e tra questi spicca Unicredit, unica grande banca ad aver sposato l'accordo (nel marzo del 2021). Si sono tirati indietro strada facendo ben 12 istituti di credito (tra il 2020 e il 2021). Grazie alla convenzione Abi i dipendenti pubblici non devono aspettare gli anni necessari per legge per incassare il proprio Tfs. Previsti anticipi entro la somma dei 45mila euro e a un tasso agevolato dello 0,4% se ci si rivolge alle banche che aderiscono all'accordo quadro. Il tasso arriva anche al 4% se si chiede invece l'anticipo della liquidazione agli istituti di credito non convenzionati. Più nel dettaglio, il percorso che porta al pagamento anticipato della buonuscita prevede una serie di passaggi. Per prima cosa bisogna richiedere all'ente erogatore del Tfr/Tfs (l'Inps generalmente) la certificazione attestante il diritto all'anticipazione. Poi va presentata la richiesta di anticipo all'istituto di credito convenzionato, che verificherà con l'ente erogatore la sussistenza dei presupposti per l'anticipazione. In caso di semaforo verde da parte dell'ente erogatore e della banca, la liquidazione dell'anticipo si materializza sul conto corrente del beneficiario nei successivi 15 giorni. Un dipendente pubblico che va in pensione deve aspettare alcuni anni prima di poter incassare integralmente la propria liquidazione, il cosiddetto Tfs/Tfr. I più penalizzati sono gli statali usciti dal lavoro con Quota 100. Nel loro caso infatti l'attesa può prolungarsi per 5 anni. L'Inps quest'estate ha fatto chiarezza: «Sulla base di quanto previsto dalla normativa, i termini per l'erogazione del Tfs ai dipendenti pubblici variano a seconda delle cause di cessazione del rapporto di lavoro».

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, avvenuta per raggiungimento dei limiti di età, il pagamento va effettuato non prima di 12 mesi dalla data di cessazione dal servizio. In tutti

gli altri casi di cessazione del rapporto di lavoro, come per esempio le dimissioni e il licenziamento, in base a quanto previsto dalla normativa, il pagamento della prestazione spettante viene eseguito non prima di 24 mesi. Infine, l'erogazione della prestazione può avvenire in un'unica soluzione, se l'ammontare complessivo lordo è pari o inferiore a 50.000 euro; in due rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è superiore a 50.000 euro e inferiore a 100.000 euro; in tre rate annuali, se l'ammontare complessivo lordo è pari o superiore a 100.000 euro.

Sulla questione di legittimità delle norme che differiscono il pagamento della liquidazione ai dipendenti pubblici e ne prevedono l'erogazione attraverso una modalità rateale dovrà pronunciarsi la Corte costituzionale nei prossimi mesi. Il Tar del Lazio, con un'ordinanza dello scorso 17 maggio, aveva sollevato la questione di legittimità delle norme, chiedendo il parere della Corte. Anche la sezione Lavoro del tribunale di Velletri, dopo un ricorso di un dipendente andato in pensione per raggiunti limiti di età, ha richiesto nei giorni scorsi l'intervento della Corte costituzionale, formulando un giudizio di non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità delle norme che disciplinano il pagamento della liquidazione ai dipendenti dello Stato.

♦ **Retrodazione della decorrenza giuridica per il personale promosso per merito straordinario - Esito incontro**



“La Direzione Centrale per gli Affari Giuridici e le Politiche del Personale ha convocato, il giorno 13 ottobre u.s. una riunione in videoconferenza nel corso della quale ha esposto alle OO. SS. Le linee guida riguardante lo stato dei fatti per le valutazioni del reinquadramento dei 1107 dipendenti per i quali doveva trovare applicazione il giudicato della Consulta. Tale riunione è stata fortemente e

ripetutamente chiesta dal Siulp e dal Siap. Con la Sentenza nr. 224 del 7 ottobre 2020 depositata il 27 ottobre 2020 e pubblicata sulla G. U. del 28 ottobre 2020 n. 44, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 75, primo comma, del d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335 (Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia), nella parte in cui non prevede l'allineamento della decorrenza giuridica della qualifica di vice sovrintendente promosso per merito straordinario a quella più favorevole riconosciuta al personale che ha conseguito la medesima qualifica all'esito della selezione o del concorso successivi alla data del verificarsi dei fatti. Il Siulp e il Siap attesa le diversità di vedute con le interpretazioni conseguenti il parere del Consiglio di Stato con l'Amministrazione hanno chiesto di avere ulteriori chiarimenti circa gli esiti di ben 55 posizioni analizzate e retrodatate in virtù di un parere dell'avvocatura dello Stato intercorso tra la sentenza della suprema corte e il parere del consiglio di Stato di novembre 2021. Ecco perché, atteso che il parere dell'Avvocatura dello Stato, ad oggi, risulta essere noto solamente alla parte pubblica e non alle scriventi organizzazioni sindacali, è stato chiesto nelle more di avere contezza del tenore del predetto parere, un rinvio della riunione in modo da poter verificare, oppure individuare, un eventuale percorso da attuare

nel solco sia della normativa vigente sia della dottrina e della consolidata giurisprudenza che consenta di accogliere favorevolmente le legittime aspirazioni di retrodatazione di tutti i colleghi interessati alla vicenda, anche attraverso una valorizzazione della promozione per meriti straordinari nei percorsi concorsuali. Abbiamo anche discusso, a latere della riunione, della necessità di snellire sempre più i processi per lo svolgimento dei concorsi interni, con procedure agevolate, e la necessità di sanare sperequazioni di trattamento rispetto ad altre Forze di Polizia, individuando percorsi idonei a velocizzare le progressioni nelle varie qualifiche, con un altro correttivo al riordino delle carriere. L'amministrazione si è impegnata a convocare a breve un'altra riunione dopo aver visionato i contenuti del parere dell'Avvocatura dello Stato che, come abbiamo detto, non sono noti alle OO.SS."

## Dal Territorio

### ◆ L'Aquila - Sottosezione Polizia Stradale di Pratola Peligna.

E' intollerabile la disattenzione nei confronti di "alcuni" colleghi della Sottosezione Polizia Stradale di Pratola Peligna, manifestata con le miserevoli condizioni nelle quali vengono trattati e lasciati operare. E' deprimente intuire che si confidi solo su improbabili interventi, da poter, eventualmente, immolare "altri" quali responsabili unici dei disguidi, per mascherare eventuali defaillance e per dire che tutto vada bene. Non è davvero degno, per la Sezione Polizia Stradale di L'Aquila, consentire che i "colleghi" vengano trattati in maniera non confacente alla loro professionalità e dignità, "trattamenti" che non possono sfuggire neanche all'occhio più distratto di un profano. Non ultimo, nel corso della riunione sindacale richiesta da questa Segreteria provinciale S.I.A.P. e svoltasi nella mattinata di mercoledì 12 ottobre nei locali della Sottosezione Polstrada di Pratola Peligna, involontariamente e con profondo imbarazzo dei "colleghi" presenti, notavamo uscire dalla Sottosezione un'autovettura di servizio (con colori di istituto) con all'interno un'autista in divisa e una persona in abiti civili in qualità di passeggero. Passeggero che, mi riferivano, risultava essere un collega tra l'altro assente dal servizio. Del fatto, anche per sedare gli animi dei colleghi indignati dalla situazione, chiedevo spiegazioni telefoniche al Dirigente della Sezione polstrada L'Aquila che confermava quanto accaduto e che avrebbe dispo-

sto le variazioni sul servizio per "sanare". L'attività sindacale della struttura provinciale S.I.A.P. di L'Aquila si è sempre caratterizzata per il dialogo costruttivo sia con Lei che con tutti i Dirigenti del Compartimento Polstrada Abruzzo-Molise che l'hanno preceduta, quindi sono consapevole che troverà in poco tempo la soluzione immediata e le considerazioni adeguate per poter dare un po' più di dignità al personale.



SIAP-Info@m

**N. 34**  
**del 18 Ottobre 2022****Direttore Responsabile**

Giuseppe Tiani

**Responsabile  
di redazione**

Loredana Leopizzi

**Redazione**Enzo Delle Cave  
Pietro Di Lorenzo  
Fabrizio Iannucci  
Luigi Lombardo  
Massimo Martelli  
Marco Oliva  
Francesco Tiani  
Roberto Traverso**Collaboratori**Giuseppe Crupi  
Vito VentrellaSede: Via delle Fornaci, 35  
00165 ROMAinfo@siap-polizia.it  
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale  
di Roma  
n. 277 del 20 luglio 2005**◆ Frosinone - Commissariato Sora**

La Segreteria Provinciale di Frosinone ha inviato una nota al Questore " ... Il SIAP non può esimersi dal rappresentare quanto rappresentatoci dai colleghi/e del al Commissariato di Sora; da qualche giorno nella Sala Operativa Centralino di questo ufficio è stato consegnato un "REGISTRO ARMA" a nome di un collega in forza al Commissariato, da compilare e controfirmare con orario di consegna e restituzione dell'arma in dotazione personale di cui tra l'altro viene fornito il numero di matricola. Ciò ha suscitato la perplessità degli operatori in servizio di vigilanza/sala Operativa, attesa la mancanza di chiare e specifiche direttive con disposizioni scritte, di chi ha deciso di far carico all'unico poliziotto lì comandato, non essendo in grado di controllare effettivamente se e quando detta arma è custodita dove, e verificarne l'eventualmente la presenza. Essendo anche lei già note le condizioni di sicurezza di quella S.O. e le sue certificate carenze strutturali, sembra inverosimile che venga ulteriormente gravato l'operatore di un'ulteriore compito, visto che lo stesso incaricato di servizio è costretto a svolgere sia compiti di vigilanza che adempimenti proprie dell'operatore radio. Il SIAP da sempre al fianco del colleghi/e resterà vigile sull'evolversi della segnalazione".

Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati al nostro sito [www.siap-polizia.org](http://www.siap-polizia.org)

Seguici anche sui nostri canali social



**Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmente raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)**



APP CONVENZIONI